

lotta NOMENTANO oggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA DI NOMENTANO



CONTRO LA SELEZIONE DI CLASSE

IL DIRITTO ALLO STUDIO

L'impetuoso crescere delle lotte nelle Scuole medie superiori e, in parte, nelle Università, il loro articolarsi in modi e momenti diversi coinvolge di nuovo in un discorso politico sulla scuola le forze democratiche del paese già impegnate nella battaglia per una nuova società e, quindi, per una scuola nuova. Il nesso, però, tra lotta nella scuola e lotta nella società non è ben chiaro a chi, ancora, vede nella scuola stessa un corpo isolato, avulso dalle realtà sociali, in cui una cultura neutra e « al di sopra delle parti » prepara il giovane ad entrare come forza produttiva nella vita del paese. E' chiaro ormai, invece, come tutto l'orientamento dei governi (dal '60 al centro sinistra attuale) che hanno promosso la scolarizzazione senza mai volerne pagare i costi nel senso di una reale qualificazione culturale e professionale sia per una riforma indolore, senza costi e che continui a riprodurre nella scuola la divisione sociale dei giovani.

Le lotte studentesche sgombrano decisamente il campo di questo pericoloso equivoco e propongono di nuovo il nesso scuola-società come un momento nodale, e da risolvere, dello scontro di classe in atto nel paese. Se osserviamo da vicino alcune delle richieste di questi ultimi

giorni, proposte in centinaia di collettivi, cortei, assemblee in tutta Italia, due o tre momenti si qualificano come decisivi e ci offrono la possibilità di un discorso politico di massa e alternativo all'attuale sistema scolastico, basato sulla selezione di classe e sulla totale squalificazione

tati scuola-famiglia che diventino solo istituzione burocratica, collegamento con tutte le forze democratiche che si riconoscano in organismi sindacali e politici; 3) riqualificazione dei diplomi, lotta per nuovi contenuti culturali e per il controllo nell'occupazione, sugli sboc-

assai più ampia e articolata, portare a maturazione e a sbocchi politici precisi un movimento che potrebbe tendere alla dispersione o, peggio ancora, al rinchiudersi di nuovo del problema in termini corporativi. Gli strumenti di qualificazione delle lotte su obiettivi più avanzati devono essere offerti dal movimento operaio e da quelle forze politiche di sinistra che tendono ormai in lotte sempre più avanzate, a risultati sempre più « fino in fondo » nel senso di una democrazia reale.

Laddove questo legame operativo non si verificasse sui temi che la lotta ha messo in luce e che già sindacati e partiti operai vanno convogliando verso un discorso più organico alle esigenze di una società in trasformazione, il movimento troverebbe gravi difficoltà nella sua crescita e col reperimento di una piattaforma autonoma ma nello stesso tempo unitaria con i grandi movimenti di massa.



...certi Presidi

dei titoli di studio: 1) « costo sociale » della scuola, che incide pesantemente sul salario e sullo stipendio: apertura di un largo dibattito sulla gratuità, nell'orario lungo (scuola a tempo pieno), sui trasporti e le mense, in quanto momenti fondamentali di una lotta per un reale « diritto allo studio »; 2) gestione della scuola, intesa come parte integrante della società e che ad essa continuamente si lega: richiesta quindi delle assemblee aperte, rifiuto dei comi-

chi professionali e sulla produzione stessa. Questa tendenza all'unificazione della lotta intorno a tali motivi di fondo è però più auspicabile che reale nel movimento studentesco: la frammentazione, la confusione, tendono ancora ad essere strumentalizzate da chi vuole che la scuola divenga solo un banco di prova di tendenze avventuristiche che si proclamano rivoluzionarie.

E' chiaro ormai che spetta alle forze democratiche del paese, in una prospettiva

*Auguri a tutti
i nostri lettori.*

In questo numero :

- CHE SUCCEDERÀ ALLA NOMENTANA?
- STORIA - POLITICA - ECONOMIA
- NOTIZIE DAL MONDO
- CONGRESSO A VIA TIGRE'
- PALESTRE PER I RAGAZZI

Che succederà alla Nomentana ?

L'articolo 9 della Costituzione, fra l'altro, dice: « La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione ».

Ma quanto sta accadendo in Via Nomentana non rispetta questo articolo. La deturpazione è in fase piena.

La convinzione di alcuni cervelli che i problemi del traffico si possono risolvere anche con mezzucci ha portato le ruspe a scavare solchi profondi tra i filari di platani che fiancheggiano l'importante strada perché si è pensato che nelle corsie laterali dovrebbero transitare i mezzi privati.

Contro tale sconcia iniziativa vi è l'indignazione dei cittadini romani tutti e in particolare dei negozianti ed abitanti della Via Nomentana. Ecco alcune loro affermazioni.

Botta Umberto: *Alimentari*

E' un ripiego che non risolve nulla e serve soltanto a buttare il denaro pubblico. Se una macchina dovesse fermarsi nella corsia succederebbe un vero caos. E gli alberi? A molti sono state tagliate le radici. Sopravvivranno?

Abbiamo raccolto firme, petizioni, ma temo proprio che non serviranno.

Un giornalista che da 50 anni sta nella zona

Devo andare via perché mi tolgono la possibilità di lavorare. Qui ci verrà una strada a scorrimento veloce e in pochi potranno fermarsi.

Tutto questo è assurdo e non risolve nulla. Hanno fatto tutto in segreto e ci hanno messo davanti al fatto compiuto. Chi ci difende?

Un fioraio: sono 26 anni che vive nella zona

E' sbagliato e assurdo. Milioni buttati via e fra un anno tutto sarà come prima. Potevano risolvere con due sottopassaggi che collegano Viale XXI Aprile e Viale Regina Margherita. Non c'è spazio per la sosta.

Corsia di m. 3,40: due macchine grandi non possono scorrere unite. Sarà peggio di prima. Ho firmato la petizione.

Un passante: Tombelli

Non risolvono nulla perché l'ingorgo si avrà poi al sottopassaggio e a Porta Pia.

Il benzinaio (gestore)

Io ho avuto il permesso di arretrare. E' la 2ª volta che mi fanno spostare. Per ora i miei clienti fissi li ho tenuti, ma come andrà, per la sosta avrò posto abbastanza?

Non è una soluzione giusta questa. Prima avrebbero dovuto fare la tangenziale poi questo in un secondo tempo.

Il parere della Circoscrizione

Per iniziativa del Gruppo del PCI, il Consiglio della seconda circoscrizione ha discusso la « sistemazione » dell'itinerario Nomentano, la cui attuazione è già in atto, che consiste nel riservare al traffico privato due altre corsie oggi riservate ai pedoni, in mezzo ai filari degli alberi lungo la Via Nomentana.

A conclusione di un lungo dibattito — cui hanno partecipato anche tre ingegneri della Ripartizione traffico — il Consiglio ha approvato una mozione che dice, tra l'altro:

« poiché, fermo il principio della preferenza per il pubblico trasporto già più volte ribadito, il problema del traffico sulla Nomentana non si risolve congruamente come dal progetto della sud-

detta Ripartizione, permanendo in tal modo grave la situazione agli "incroci" ed aggravandosi anzi presumibilmente nella zona di Porta Pia;

deplora l'atteggiamento dell'Assessore al traffico, per non aver ritenuto di consultare preventivamente sull'argomento il Consiglio circoscrizionale;

chiede l'intervento dell'on. Sindaco per la sospensione dei lavori sulla Via Nomentana ».

Il Consiglio sollecita poi un incontro con l'Assessore allo scopo di « pervenire ad una soluzione del problema che, senza sacrificare quanto è patrimonio di tutti, sia il frutto di una visione orga-

nica della politica del traffico nella zona ». Decide, infine, di « indire un pubblico incontro sui problemi del traffico con le forze politiche e sociali della circoscrizione ».

Pubblici incontri del Consiglio

Su proposta del Gruppo del PCI l'Aggiunto del Sindaco si è impegnato a indire pubblici incontri (con la partecipazione, quindi, delle forze politiche e sociali della circoscrizione) su due temi in particolare;

il primo: lo stato di attuazione del decentramento amministrativo e le relative responsabilità della Giunta di centro-sinistra (anche in relazione alla proposta avanzata al PCI di eleggere direttamente i consiglieri circoscrizionali contemporanea-mente alla elezione dei consiglieri comunali, a cominciare cioè dalla primavera del 1971);

il secondo: i problemi del traffico, particolarmente in relazione al fatto che l'Assessore Rosato — evitando qualsiasi consultazione con il Consiglio di circoscrizione — ha deciso lo scempio della Via Nomentana.

Riceviamo e pubblichiamo

Cara « Lotta oggi »,

non è che non sono d'accordo con la chiusura del centro storico alle macchine private, tutt'altro. Ma allora, che sia per tutti! In realtà che vuol dire questo bel cartello che trovi all'interno delle Mura Aureliane, e che indica la sosta vietata "dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 15 alle 17"? Vuole dire semplicemente che l'impiegato, che fa l'orario regolare (a partire dalle 8 o dalle 9, e poi dalle 4 del pomeriggio) deve ora prendere l'autobus, mentre il commendatario o il dirigente, che fa l'orario che vuole, arriva tranquillamente alle 10 e alle 5, sempre in macchina, e senza prendere la multa. Per cui il traffico nel centro non migliora davvero, e noi impiegati facciamo ora quattro percorsi massacranti con il « 58 ». Non sarebbe stato più onesto mettere sui cartelli di sosta vietata "limitatamente alle cilindrate da cc. 500 a cc. 1.000"?

Pina S.



La « ruspa » in azione sulla Nomentana

LA RESISTENZA IN EUROPA

FERNANDO ETNASI, La Resistenza in Europa - Roma, Grafica, Editoriale, 1970. 2 volumi, illustrazioni.

Per la prima volta in Italia viene affrontato e presentato nel suo quadro di insieme, una storia della Resistenza in Europa. Un lavoro di ricerca e di documentazione che ha portato alla scoperta di fatti ancora oggi, a 25 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, poco noti alla grande massa dei lettori.

Quale contributo ha portato la lotta dei paesi soggiogati dagli eserciti nazifascisti la Resistenza? Perché tutto ciò è successo? Che cosa effettivamente fu la Resistenza?

Il movimento di Resistenza fu la risposta delle masse popolari all'occupazione dei loro paesi da parte degli eserciti nazifascisti. Tale movimento durante il corso della Seconda Guerra Mondiale assunse dimensioni mai registrate prima. La storia non aveva mai visto prima una guerra popolare uguale a quella sviluppata durante l'ultimo conflitto mondiale; mai in passato grandi masse popolari avevano preso parte così attivamente alla lotta armata, al sabotaggio, alla guerriglia. Ta-

le movimento ha interessato tutti i paesi occupati e quelli governati dai nazifascisti, manifestandosi in forme di lotta concreta eccezionalmente varie. Questo basta ad attribuire alla Resistenza il valore di vittoria dell'umanità sull'oscurantismo nazifascista.

La rivolta dei popoli non è stato un fatto improvviso, esso nacque quando i popoli si resero conto del pericolo che correva l'intera umanità se avesse trionfato la più brutale delle tirannie. In questo periodo si videro combattere tutti gli oppressi di tutte le terre, di tutte le opinioni e di tutte le religioni uniti in un unico ideale: quello della Resistenza.

L'opera, che si articola in due volumi abbraccia 18 paesi (Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Ungheria, Unione Sovietica) è corredata da migliaia di fotografie dell'epoca. Centinaia di testimonianze di protagonisti, di documenti, di ricordi fanno di questa opera un'eccezionale strumento di lettura, di ricerca e di consultazione e ne consigliamo la lettura ai giovani e ai non più giovani.

ANATOMIA DELLA CITTA'

ROBERTO JAVICOLI, Anatomia della Città - Roma, Tip. N.E.M.I., 1970, 140 pag., L. 1.000

E' uno studio analitico della città articolato nei seguenti capitoli:

LA CITTA' - ROMA INFETTA - INQUINAMENTO DELLE ACQUE - INQUINAMENTO DELL'ARIA - ABITAZIONI E QUARTIERI POPOLARI - IL BAMBINO NELLA GRANDE CITTA' - IGIENE E MEDICINA DELLA SCUOLA - DISADATTAMENTO SCOLASTICO - IGIENE E MEDICINA DEL LAVORO - OSPEDALI - UNITA' SANITARIE LOCALI - UNO SGUARDO SULLE CITTA' ITALIANE - BIBLIOGRAFIA.

La tesi di fondo è che non ci può essere uno sviluppo moderno della città, senza la partecipazione dei cittadini di-

rettamente interessati, senza autonomia, senza autogoverno, e che i cittadini debbono essere responsabili del futuro della città.

In questa linea occorre uno studio analitico delle varie componenti della realtà urbana. Occorre ricercare il rapporto che passa tra la realtà urbana ed il comportamento umano, non solo dal punto di vista epidemiologico tradizionale (studio dell'igiene ambientale) ma anche dal punto di vista della epidemiologia psichiatrica.

Ci si domanda: «Può l'uomo sopportare le condizioni ed i ritmi attuali della città?». La risposta sembra essere negativa non solo in termini di inquinamento dell'acqua e dell'aria, ma in termini di fattori psicosomatici.

Le soluzioni sono indicate nella partecipazione e nell'autogoverno, i cittadini debbono conoscere ed amministrare il territorio. L'intervento deve essere immediato, i danni subiti dalle città italiane in questa fase di espansione sono gravi e per buona parte già irreversibili.

Diventa comunista



**Già l'80
per cento
dei compagni
ha rinnovato
la tessera
per il 1971.
15 lavoratori
hanno chiesto
per la
prima volta
la tessera
del P.C.I.**

Monte Antenne

Il comitato dei genitori del quartiere ha avuto assicurazioni dalle competenti autorità che nell'estate del 1971 funzioneranno, per i bambini, i complessi scolastici di Monte Antenne.

Come è noto tale richiesta era stata avanzata l'anno scorso ed è stata finalmente accolta.

Luigi Longo sul divorzio

Subito dopo l'approvazione della legge sul divorzio da parte della Camera, il compagno Luigi Longo, Segretario generale del Partito comunista italiano, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Prima di tutto esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per il voto che ha concluso positivamente la lunga e difficile battaglia per il divorzio.

«Si sono così realizzati una grande conquista civile e un altro passo in avanti della democrazia nel nostro paese.

«Per noi, assume particolare significato il fatto che a questa riforma si sia giunti sventando i tentativi di suscitare un conflitto "di religione" e impedendo che si determinasse una lacerazione nel paese.

«Per questo successo è stato determinante non solo il peso dei nostri voti, ma anche il contributo che noi comunisti abbiamo dato a una giusta e responsabile impostazione e condotta della battaglia, anche tenendo conto — come è avvenuto, per esempio, al Senato — di alcune delle esigenze avanzate dal partito democristiano.

«Dobbiamo ribadire la nostra profonda convinzione che l'introduzione del divorzio è una prima, importante tappa nel necessario processo di riforma dell'intero diritto di famiglia. A questo fine continueremo a sviluppare il nostro impegno nel Parlamento e nel paese. Siamo convinti che su questo terreno — nei suoi aspetti giuridici e morali — sia possibile un positivo incontro con il mondo cattolico».

Comunicato della sezione

Abbiamo promosso una iniziativa per favorire la lettura di importanti opere in vari campi, dal filosofico allo storico-politico, dal sociologico alla narrativa.

In ciò abbiamo ottenuto l'appoggio degli Editori Riuniti e di altre Case editrici (Feltrinelli, Laterza, Einaudi), le quali oltre ad averci concesso in visione alcuni volumi che si trovano esposti presso la nostra Sezione, ci hanno accordato dei vantaggiosi sconti ed agevolazioni nelle condizioni di pagamento.

La Sezione è aperta ogni martedì dalle ore 20 alle 21 e venerdì dalle 18 alle 19.

Bombe sul Vietnam

Nella seconda metà di novembre, centinaia di aerei americani hanno nuovamente sganciato tonnellate e tonnellate di bombe sul territorio della Repubblica Democratica del Vietnam, colpendo obiettivi civili e uccidendo o ferendo numerosi contadini al lavoro in campagna.

Queste incursioni rappresentano una grossolana violazione dell'impegno assunto a suo tempo dagli USA di cessare i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la RDV. Nixon e soci hanno tentato, con varie versioni che si contraddicono tra di loro, di giustificare questa nuova piratesca aggressione contro un Paese al quale gli Stati Uniti — è bene ricordarlo — non hanno mai dichiarato guerra. Ma la realtà è più forte delle grossolane menzogne dei dirigenti americani: Nixon e soci stanno cercando una avventuristica via d'uscita all'insuccesso dei loro precedenti tentativi di « vietnamizzazione » della guerra nel Vietnam del Sud. D'altra parte, l'eroico popolo vietnamita ha dimostrato di saper tenere testa ad ogni tipo di aggressione. Il mondo intero condanna sempre più decisamente la politica di Washington nel sud-est asiatico. E persino all'interno di tanti governi alleati degli USA risuonano ora voci di dubbio e di inquietudine.

Gli imperialisti portoghesi in Guinea

Nella seconda metà di novembre, contingenti di mercenari portoghesi, appoggiati da truppe regolari, hanno invaso per ben due volte il piccolo Stato africano della Guinea. Tre ondate successive di sbarchi sulle coste guineane poco lontano dalla capitale, Conakry e, una settimana dopo, una infiltrazione dai confini della Guinea Bissau, la colonia portoghese dove da otto anni è in atto una guerra di liberazione che gode dell'appoggio dell'Africa indipendente e, soprattutto, della Repubblica di Guinea. Gli attacchi sono stati respinti, a Conakry stessa e in altre parti del Paese, dal coraggioso intervento dell'esercito guineano e della milizia popolare, diretto personalmente dal presidente della Repubblica Seku Turé. Ma la situazione permane grave, perché dietro i fascisti di Lisbona non è difficile scorgere l'onnipresente ombra della NATO capeggiata dagli Stati Uniti, e nuovi tentativi di aggressione non sono quindi da escludersi nel prossimo futuro.

Il governo italiano ha il dovere di scindere le proprie responsabilità da quelle dei colonialisti portoghesi e dei loro sostenitori, di condannare l'aggressione decisamente e subito, senza riserve.



SALVIAMO LA VITA DI ANGELA E BOBBY

Due giovani negri americani, la professoressa di filosofia e militante comunista Angela Davis e il presidente del partito delle Pantere nere Bobby Seale, rischiano di essere condannati alla pena capitale per delitti che non hanno mai commesso. Angela è accusata di concorso nell'uccisione di un giudice, nel cui corpo furono trovati soltanto proiettili in dotazione alla polizia. Bobby è accusato dell'omicidio di un agente provocatore avvenuto nel maggio del 1969. Entrambi si sono sempre dichiarati assolutamente estranei ai fatti loro imputati. La realtà è che queste imputazioni non sono che l'ultimo atto, in ordine di tempo, di una vasta campagna repressiva iniziata due

anni fa dall'amministrazione Nixon contro l'« altra America »: l'America della protesta contro la guerra nel Vietnam, della lotta per i diritti civili, per la pace e la democrazia. La realtà è che questa campagna di violenza indiscriminata ha già al suo attivo l'assassinio di decine di membri del partito delle Pantere nere, l'arresto di centinaia (forse migliaia) di studenti, di militanti di colore, di comunisti. Un potente movimento di protesta e di solidarietà si sta sviluppando proprio in queste settimane negli Stati Uniti e in numerosi altri Paesi, Italia compresa, per fermare la mano dei razzisti americani, per salvare la vita di Angela Davis e di Bobby Seale.

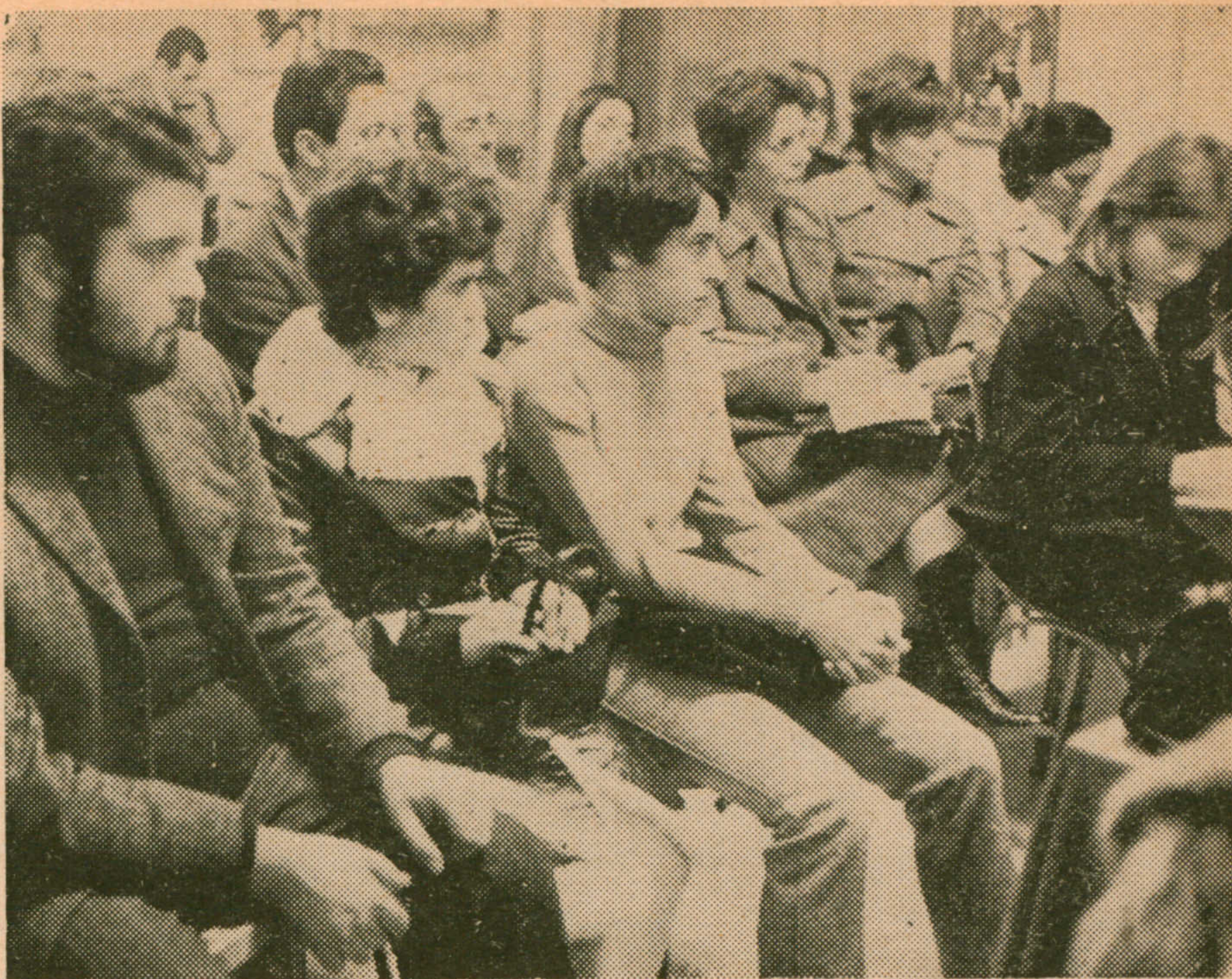


Sedici giovani patrioti rivoluzionari baschi sono sotto processo a Burgos, in Spagna. Sei di essi rischiano di essere condannati alla pena capitale. Per salvare la loro vita, una grande campagna si sta sviluppando nella stessa Spagna e in tutto il mondo. CGIL, CISL e UIL, con l'adesione delle ACLI, hanno chiamato i lavoratori italiani ad esprimere la loro protesta e solidarietà. Nella foto: un momento della manifestazione antifranchista organizzata in Viale Libia dai giovani comunisti del Nomentano.

Congresso a via Tigrè

**I lavori della
Sezione Comunista di
"Nomentano,,**

Uno scorcio della sala durante
i lavori del Congresso



Prima giornata

Era freddo il pomeriggio di sabato 5 dicembre, un uomo di mezza età (i giovani lo definirebbero semifreddo) cerca Via Tigrè, si rivolge ad alcuni frettolosi ed infreddoliti passanti che se lo sbrignano subito: — la prima via a destra. Svolta l'angolo e da lontano vede un grosso cartello con scritto: Congresso della sezione comunista di Nomentano - Inizio dei lavori alle ore 16. Una guardata all'orologio, allunga il passo, entra nella Sezione e vede già alcuni compagni che in capannello stanno discutendo del Congresso. E' nuovo, si è iscritto da poco, è un po' spaesato, prende timidamente posto nelle ultime file. Aspetta. Poco dopo il Congresso vero e proprio inizia i suoi lavori.

Viene presentata dal compagno Netto Angelo la relazione sull'attività svolta dalla Sezione: « Il 1970 è stato per la nostra Sezione un anno di intensa attività ed anche di risultati significativi. Abbiamo aumentato di circa 100 il numero degli iscritti e migliorato la situazione finanziaria (gesti di approvazione n.d.r.); contribuito allo sviluppo della lotta per la casa e la scuola, realizzato una bella festa de l'Unità oltre ad altre numerose iniziative politiche e propagandistiche in tutto il quartiere. Nuovi compagni hanno iniziato a dare un positivo contributo al lavoro. Ma in rapporto alle esigenze politiche e alle possibilità reali, continua ad essere scarsa la pre-

senza organizzata dei compagni al dibattito politico e al lavoro per trasformare in lotte ed iniziative la linea del partito. Perché? ».

Dopo aver fatto una carrellata sulle difficoltà, le incomprensioni e le ragioni per cui ci battiamo « dobbiamo perseguire l'obiettivo nostro di fondo che è quello di una alternativa di sinistra, come abbiamo più volte chiarito. Tale alternativa non potrà non appoggiarsi su una nuova maggioranza che dia vita ad un governo di cui, in un modo o nell'altro il PCI dovrà essere parte ». Naturalmente « ci debbono essere condizioni precise perché un partito operaio possa partecipare ad un governo: questa partecipazione alla direzione del Paese deve comportare una svolta radicale negli indirizzi generali e nell'assetto stesso della società ». Per fare tutto ciò cosa ci occorre, cosa dobbiamo fare? « L'opposizione che noi dobbiamo portare avanti deve saper cogliere e utilizzare, fino in fondo tutte le contraddizioni, mantenere i collegamenti con le forze popolari, fare avanzare nuovi processi fra le forze democratiche. Tutto ciò è tanto più necessario quanto più si avverte un deterioramento della situazione per l'incapacità del governo di assolvere anche i doveri più immediati ».

La relazione seguita proponendo battaglie per la soluzione dei problemi anche a brevissimo termine, influenzando con queste lotte e iniziative politiche le scelte e l'avanzamento di un potere democratico. « Di tale avan-

zamento del potere democratico sono momenti: lo sviluppo di tutta una serie di forme di democrazia di base (nelle fabbriche, nei quartieri, nelle campagne, nelle scuole, ecc.) l'avanzata dell'unità sindacale, la crescita di organizzazioni di massa, contadine, artigiane e — anche — una funzione nuova nel Parlamento. Essenziale è — come ha detto il compagno Longo — il rapporto stretto tra movimento di massa per conquiste e riforme immediate e per le riforme

**ABBIAMO BISOGNO DELLA
COLLABORAZIONE DI
TUTTI!!!**

**IL PROSSIMO NUMERO
DEDICATO AL 50° ANNIVERSARIO
DEL NOSTRO PARTITO
AVRÀ PIÙ PAGINE.**

**MANDATECI VOSTRI
RICORDI DI OGGI E DI IERI.**

**CHI HA DOCUMENTI E
FOTO LI PORTI LI UTILIZZEREMO.**

za me di struttura — qui sta la condizione principale per non avere sfasature che possono determinare lacune entro cui può penetrare — in una situazione tanto difficile — l'azione dell'avversario ». La relazione seguita: « La lotta per le riforme è il terreno di scontro più unitario e più rivoluzionario se ha alla sua base questa visione, se tutte le forze motrici della rivoluzione demo-

cratica e socialista scendono in campo ».

« Il ruolo dirigente della classe operaia è visto nella lotta contro il decretone che ha ridato vita e forza al Parlamento; con la grande conquista civile e di costume che è la legge sul divorzio si apre la strada alla modifica del "diritto di famiglia", con ciò riteniamo, oggi più di ieri, che le basi per un incontro con i cattolici rimangono quelle della pace, della civiltà, della liberazione dell'uomo dal bisogno. Altro dato nuovo sono le riforme, nel senso che stanno diventando momento decisivo dello scontro sindacale-politico in atto nel Paese. Di grande rilievo sono poi i risultati che si stanno ottenendo nelle Regioni: la linea delle "Regioni aperte". Non secondario ai fini di una valutazione obiettiva della situazione politica sta il crollo del centro-sinistra nei comuni e in alcune regioni. In politica estera non possiamo non ricordare che qualche cosa si sta muovendo: il voto all'ONU sul Medio Oriente, il riconoscimento della Cina, un impegno maggiore nella sicurezza europea. Tutto ciò lo ha portato l'azione dei giovani, del partito sul problema del Viet Nam, sul Medio Oriente che hanno contribuito al ripensamento di parte dell'opinione pubblica.

Siamo di fronte ad uno spostamento di forze considerevoli.

E' alla luce di questi avvenimenti, di questi processi che vogliamo verificare la esperienza delle lotte condotte nel quartiere. Per la scuola: Dove abbiamo con

più continuità condotta la azione, siamo giunti alle prime fasi della gestione della scelta della scuola, come centro di vita associata nel quartiere. Per la casa: Dopo l'occupazione da parte dei baraccati, l'azione anche di avanguardia degli inquilini dell'Immobiliare, segna una battuta d'arresto. Per il verde: Il tentativo su Villa Chigi è fallito, non per mancanza di possibilità, ma per nostro disimpegno. Per i commercianti: all'unità di un Comitato che arriva fino ai liberali non corrispondono obiettivi qualificanti, anzi ci si arroca sul tema "arretrato" dei supermercati.

Questi giudizi sommari non intendono sottovalutare le esperienze fatte, anzi dimostrano la possibilità di creare un movimento in altri settori e di correggere i ritardi ».

Dopo aver allargato i temi e affrontato altri problemi, la lotta per la casa, la riduzione dei fitti, il verde, ecc., la Sezione « sente l'esigenza di prestare la massima attenzione verso i giovani, dando un contributo, non paternalistico, ma concreto e continuo ». Per quanto riguarda le donne occorre iniziare una battaglia politica sui temi dell'emancipazione femminile, « dobbiamo batterci per la soluzione dei problemi immediati che liberino le donne dal lavoro domestico (asili-nido, servizi sociali, ecc.), affinché avendo tempo libero possano elevare il loro livello culturale e politico ». Anche il problema del ceto medio è trattato ampiamente.

« Avremo in primavera le elezioni per il Comune. E' necessario che la Sezione esprima un giudizio sul modo in cui abbiamo condotto la battaglia al Consiglio comunale. In particolare ci interessa rilevare le difficoltà del

nostro gruppo al consiglio circoscrizionale a stabilire rapporti con la Sezione e con i cittadini. Proponiamo le seguenti scelte che già perseguiamo: Rafforzamento del carattere da massa del Partito, intensificazione delle iniziative sui problemi della casa, scuola, verde e ceti medi. Creazione di un forte movimento giovanile comunista. Sviluppo di iniziative politiche, dibattiti su problemi specifici. Potenziamento di Lotta Oggi, della Libreria, della diffusione de l'Unità e creazione di un gruppo di lavoro che si dedichi ad iniziative culturali. Siamo d'accordo per la costituzione della zona.

Inoltre proponiamo come obiettivi immediati: Un numero speciale di Lotta Oggi dedicato al 50° anniversario della fondazione del Partito (con ciò non intendiamo celebrare in modo retorico l'avvenimento). Inoltre proponiamo di fare del 21 gennaio (giorno di fondazione del nostro Partito) una grande giornata pubblica nel quartiere per fare sapere a tutti che cosa siamo, chi siamo, cosa vogliamo ».

Interventi

Si apre la discussione, si iscrivono a parlare vari compagni che esprimono giudizi e critiche. Un compagno fa rilevare che la carenza di partecipazione dei compagni alla attività della sezione è la mancanza di un rapporto umano. Interviene un altro che lo ribatte e accenna alla linea del partito tracciata dal XII congresso nazionale. Con l'intervento di un altro partecipante si critica la sezione per non avere portato a termine alcune iniziative che erano state prese. Un panorama critico delle scelte

degli investimenti governativi è portato a conoscenza del congresso da parte di un compagno che di questi problemi si interessa, reclamando un maggiore impegno del partito. Sul problema della scuola si accende una interessante discussione tra compagni interessati al problema. Che rapporto c'è tra genitori, insegnanti e alunni? Quali posizioni debbono prendere i compagni inseriti nella scuola? e così via. L'intervento sui problemi della lotta per le riforme chiude la prima giornata dei lavori. Molti delegati si recano in Piazza di Spagna alla veglia per i patrioti baschi processati a Burgos.

Seconda giornata

La mattina successiva (domenica 6) i lavori vengono ripresi. Si entra in molti particolari, il potenziamento di Lotta Oggi, la richiesta di collaborazione di tutti i compagni per far uscire il numero speciale sul 50° del Partito è subito messa a fuoco. Sui problemi della retribuzione si inserisce un altro delegato mentre una compagna interviene chiedendo un maggiore impegno dei compagni nel lavoro di partito e alla partecipazione delle lotte. Viene ripreso il problema di scottante attualità: la scuola. L'intervento di una delegata mette a nudo certe deficienze del nostro lavoro e richiama un collegamento maggiore tra Sezione, Federazione e compagni semplici. Inoltre propone un comitato per la scuola che vada dalla scuola materna all'università. Il delegato di Vigna Mangani richiamandosi alle gloriose lotte che il partito ha condotto nei suoi 50 anni,

accenna come si può costruire la società socialista anche in Italia. Sulla nostra posizione nei confronti della Resistenza palestinese, un altro delegato ha riscontrato alcune deficienze politiche del partito in merito alla solidarietà con i partigiani arabi. Che cosa è la Sezione — si chiede un'altra delegata — perché tutti parliamo della Sezione come elemento astratto? La sezione siamo noi, essa è fatta da tanti compagni. Il congresso sta arrivando alla fine. Gli interventi sono chiusi. Prende la parola il compagno Vitale che tira le conclusioni dopo due giorni di dibattito molte volte polemico e serrato.

Il congresso presenta il bilancio e la relazione del collegio dei sindaci: è approvato. Viene presentata una mozione: inizia la discussione. E' presentato un ordine del giorno. Dopo varie proposte il congresso decide di demandare al nuovo comitato (eletto all'unanimità) la compilazione della mozione conclusiva che verrà presentata alla prossima assemblea degli iscritti di Nomentano.

Un congresso interessante, impegnato che ha visto i compagni partecipare con passione entusiasta alla elaborazione della piattaforma politica e programmatica del partito a Nomentano e ha portato un notevole contributo all'attivizzazione di compagni e compagne, giovani e non più giovani. Nell'anno cinquantesimo del Partito Comunista Italiano, i comunisti andranno effettivamente fieri di questo grande organismo nato dai sacrifici, dal sangue, dalla fede di centinaia, di milioni di uomini di tutte le regioni, di tutti i ceti, insomma un vero partito comunista che conta, che ha il suo peso nel paese e nel mondo.



Che cosa succede alla scuola elementare Contardo Ferrini?

Nella scuola elementare « Contardo Ferrini », in Via di Villa Chigi, è stato istituita, qualche anno fa, una « Associazione Scuola Famiglia », con tanto di Statuto col quale si sostiene che lo scopo di tale associazione è di assistere moralmente e materialmente gli alunni, di integrare le attività scolastiche e le manifestazioni a carattere collettivo, di approfondire i problemi della scuola nella società contemporanea. Questi i bei propositi sanciti dallo statuto; solo che, sempre per legge statutaria, dei problemi della scuola se ne possono interessare i genitori degli alunni e gli insegnanti che paghino una quota di iscrizione di L. 1.000.

Quale è la funzione che attualmente la Associazione svolge alla « Ferrini »? Sem-

bra che l'assistenza morale e materiale venga data più a determinati insegnanti bisognosi che agli alunni: vengono fatti tenere corsi di lingua, a pagamento, da maestri titolari della stessa scuola, non qualificati per tali attività didattiche, i quali vengono remunerati con uno stipendio mensile di L. 40.000; la stessa somma sembra che venga elargita ad un altro maestro per le sue funzioni di segretario-cassiere.

Bisognerebbe poi chiedere direttamente al Direttore Didattico a chi sono affidati i corsi di ginnastica e le prime a pagamento.

Del Consiglio Direttivo della Associazione fanno parte 5 insegnanti scelti dal corpo insegnante; per caso i rappresentanti insegnanti sono gli stessi che hanno tali corsi.



L'Immobiliare ha trovato un osso duro

Tutto era previsto nei piani predisposti a tavolino dagli alti papaveri dell'Immobiliare, che sfrutta una così grossa fetta del patrimonio edilizio della nostra città. Tutto, fuorché la resistenza degli inquilini di Viale Eritrea che da sedici mesi hanno sostanzialmente impedito alla Società la realizzazione di una colossale speculazione, tramite la vendita dei loro appartamenti. Dal primo isolato di Viale Eritrea, la resistenza si è ora estesa al cosiddetto « casermone » (nella foto). Una lotta che dovrà essere sempre più consapevole e organizzata se vorrà riuscire a stroncare per sempre l'indegno ricatto della Società Generale Immobiliare.

flash - flash

SIGNORI ASSESSORI

Invitiamo il signor Assessore al Traffico, oppure l'Assessore ai lavori pubblici, a visitare (in macchina guidata da lui) alle ore 7-8 di mattina a Via Nomentana tra Ponte Tazio e il ponte della ferrovia (pressi della Caserma). Consigliamo l'onorevole assessore ad uscire per tempo da casa, altrimenti rischia (in un giorno di lavoro) di far tardi in ufficio. Se per caso la macchina facesse bizzie la invitiamo ad utilizzare il « 60 », « 36 », « 136 », « 137 », affinché si renda conto di come un normale lavoratore (del braccio e della penna) arrivi sul posto di lavoro.

CONSIGLIO AI MARITI:

Preghiamo tutti i mariti romani a non divorziare quando arriverà la prossima bolletta del gas e della luce: le mogli non hanno colpa: è il caro-consiglio-comunale che ha fatto aumentare le bollette mettendo una sopratassa comunale. E ALLE MOGLI: non fate gesti inconsulti quando arriveranno le bollette del gas e della luce, non è colpa vostra ma del Consiglio comunale che ha messo la sopratassa.

LA BELLA NOMENTANA...

C'era una volta (tanti, ma tanti anni fa) una bella strada che si chiamava Via Nomentana, pensate che vi ha dimorato, in una villa, Giuseppe Garibaldi. Venne l'era del-

la civiltà, venne un Consiglio comunale dopo l'altro, sempre di centro e di centro-sinistra, una volta venne proposto di eliminare alcune aiuole (di verde a Roma ne abbiamo molto) per parcheggiare le macchine, poi altre aiuole sparirono, ed infine ora, viene trasformata in una strada da millemiglia. Proponiamo al signor assessore (o a quello che ha inventato le millemiglia di Via Nomentana) di togliere tutti gli alberi, i pochi ciuffi d'erba che ci sono rimasti, mettere dei muri alti cinque metri alle case e ville che si trovano sulla strada, così potrà trasformarla in una pista per macchine da formula 1-2-3. Attendiamo cortese risposta.

P.S. - Naturalmente il traffico non scorrerà mai.

«PUZZE»

Siete mai passati di sera (dopo le 20) per le strade che costeggiano l'Aniene? Vi consigliamo di farvi una passeggiata (agli Assessori comunali naturalmente) al chiaro di luna, ma proponiamo che vengano muniti di maschera antigas (a spese del Comune) per le pestifere esalazioni che sprigiona la fogna a cielo aperto chiamata Aniene.

TASSE ALLE PROSTITUTE

Il comune di Roma, alla disperata ricerca di « danaro », per lasciare in pace i blasonati e i grandi ricchi, vuole imitare Parigi (Paris c'est toujours Paris) tassando le... passeggiatrici.

Lettere al Direttore

Cara « Lotta oggi »,

quando porto le mie bambine a Villa Ada vogliono sempre andare in quel parchetto attrezzato con i giochi. Purtroppo risulta il più polveroso di questa magnifica villa che abbiamo la fortuna di avere poco distante dalla nostra zona.

Ogni volta che vado pur compiacendomi di questa grande conquista di verde per i nostri figli, mi rammarico o meglio mi arrabbio nel constatare che parecchie di quelle attrezzature e giochi risultano ormai fuori uso, perché una volta messe lì, nessuno si incarica di tenerle in efficienza. Altalene con catene rotte, cigolii stridenti di giunture mai ingrassate, seggiolini mancanti e così via. Chi è che ha messo lì quei giochi e chi dovrebbe curarli? Possiamo fare qualcosa, noi mamme del quartiere, perché sia mantenuta e non mandata alla rovina questa oasi di divertimento per i nostri figli?

M. L. P.

Cara « Lotta oggi »,

poche righe per una breve ma doverosa, precisazione relativamente alla notizia, pubblicata nel numero scorso, che la somma a disposizione del Consiglio di circoscrizione (che è di 1.250.000 lire e non di 1.000.000) per le celebrazioni del Centenario di Roma capitale, è stato deciso di devolverla a favore degli alunni

della scuola elementare del Fosso di S. Agnese.

In realtà, tale decisione è avvenuta su proposta dei gruppi del PCI, del PSI e della DC con la comune motivazione che tale scelta si caratterizzava oggettivamente polemica nei confronti della Giunta e di quella politica che è responsabile dello stato in cui si trova la « scuola » del Fosso e l'intera borgata.

L'iniziativa si è, poi, sviluppata in collaborazione con gli insegnanti ed il Direttore didattico.

A completamento aggiungo, infine, che il nostro Gruppo ha chiesto — e c'è l'impegno dell'intero Consiglio e dell'Aggiunto del Sindaco — che per la circostanza si tenga una seduta di Consiglio proprio nella piazzetta antistante « l'edificio scolastico » del Fosso di S. Agnese.

Fraternali saluti.

Franco Funghi
Capo gruppo del PCI

Nei giorni passati una commissione di fruttivendoli del mercato di Via Tripolitania, accompagnati dal capo gruppo del P.C.I. della II circoscrizione Franco Funghi, è stata ricevuta dall'aggiunto del sindaco.

La commissione ha chiesto che il mercato coperto di Piazza Fiume che sarà aperto nei prossimi giorni, sia munito di parcheggio e che abbia le strade adiacenti al mercato asfaltate.

La città nemica

Natale è vicino, pace ai sindaci di buona volontà. E pace anche all'onorevole Darida, che se di buona volontà può non essere personalmente privo, è certo privo di incisività politica, di concretezza, di fattività, di credibilità, come si dice oggi.

Il traffico è quello che è; gli abusivi fanno quello che gli pare; i baraccati aspettano la casa; la luce costa di più; i biscotti pure; il metrò è latitante; il caro-fitti incombe; il centrosinistra crolla; il sindaco Darida non potrebbe dimostrarsi più ostile alla città di quanto non lo dimostri concretamente governandola come la governa. Ma è un uomo anche lui. Anche lui ha-moglie-e-figli. Buon Natale, dunque.

E buon Natale anche a Petrucci, sindaco in tribunale, deputato sfortunato, potente vittima della potenza propria e dell'invidia altrui. Roma è stata scassinata dagli specula-

tori fondiari, colpa di Petrucci che gli ha fatto un piano regolatore su misura; Roma ha una classe dirigente inetta o corrotta, colpa di Petrucci che ha dato una mano a tutti (o quasi) gli arrivisti politici della DC; Roma non riesce a scaricare l'ipoteca conservatrice che grava sul Campidoglio, colpa di Petrucci che questa ipoteca ha voluto, imposto e difeso. Ma buon Natale lo stesso. Buon Natale a Petrucci anche se non ha moglie e anche se non ha figli.

Buon Natale anche ai presidenti e ai vicepresidenti, agli aspiranti presidenti e ai delusi presidenti, agli assessori mancati e a quelli che se fossero mancati sarebbe tanto di guadagnato, ai capi di gabinetto e ai capi divisione, ai burocrati senza speranza e al PSU senza avvenire. Buon Natale a tutti, insomma, amici e nemici di Roma, e che il Bambino ci conservi i primi e ci aiuti a demolire gli altri.

PALESTRE AI RAGAZZI

La perseveranza, l'insistenza, la lotta che il Comitato dei Genitori del nostro quartiere ha condotto senza soluzione di continuità per ottenere, in un primo tempo, un edificio scolastico (Scuola Media statale di Via S. Maria Goretti aule per la scuola elementare statale dello stesso edificio; scuola statale gratuita montessoriana, riparazioni di muratura alla scuola media « M. D'Azeglio » e alla scuola elementare « Ugo Bartolomei », hanno avuto ora un novello successo.

L'utilizzazione di una palestra dell'edificio di Via S. Maria Goretti presso la scuola media « Publio Terenzio Afro » nelle ore extra scolastiche da parte dei ragazzi del nostro quartiere, sotto la direzione dell'U.I.S.P. E' questa una conferma, forse unica nella nostra città, del significato e della funzione di un Comitato di Genitori di quartiere che interviene nelle cose della scuola per trasformarne le strutture e mettere la stessa a servizio degli utenti che poi sono tutti gli studenti.

Avere a disposizione dei ragazzi una palestra tutti i giorni nel quartiere dalle ore 16 alle ore 20 è senza dubbio una cosa ottima.

Ma noi consideriamo ciò un primo momento di quello che dovrà essere l'occupazione del tempo libero dei giovani e giovanissimi che intendono utilizzare in modo positivo le ore lasciate libere dallo studio di tipo tradizionale.

Si è parlato e si parla continuamente del fenomeno « droga » e della campagna da programmare anche nelle scuole contro questo preoccupante vizio.

Bisogna combatterlo, e non solo con disposizioni, circolari o magari leggi. A nostro avviso, è urgente che ai giovani siano offerti, a piene mani, i mezzi necessari per attività sportive, ricreative e centri di vita associativa dove essi trovino lo spazio per soddisfare le esigenze dell'età giovanile. La palestra, quindi, non va considerata solo come un'area di diversi mq. in cui si fa della ginnastica, ma come un luogo d'incontro che deve contribuire alla creazione di un ambiente organico, associativo, umano che possa contrapporsi alle alienazioni attuali.

Comunicato del Comitato Genitori

L'U.I.S.P. di Roma in collaborazione con il Comitato Genitori del quartiere Nomentano, organizza un Centro di Formazione fisico-sportiva per i giovani e giovanissimi di ambo i sessi dai 6 anni in su. Il Centro sarà aperto presso la palestra della scuola media « Publio Terenzio Afro » in Via S. Maria Goretti.

L'iniziativa, che si propone di offrire ai giovani della zona possibilità concrete di pratica sportiva, sarà curata da insegnanti di educazione fisica, garantirà controlli medici periodici e la assicurazione individuale.

Il Centro rimarrà aperto dal 1° dicembre 1970 al 31 maggio 1971 ed i corsi si svolgeranno due giorni alla settimana per ciascun gruppo.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi direttamente alla segreteria del Centro che funzionerà tutti i giorni feriali, dalle ore 16 alle ore 19, nel locale antistante la palestra.

Le specialità sportive cui i giovani saranno avviati sono: la ginnastica, l'atletica, il basket e la pallavolo, e poiché trattasi di una iniziativa popolare il costo dei corsi sarà contenuto entro la cifra mensile di L. 1.500.

L'U.I.S.P. di Roma

il Comitato Genitori Nomentano

LE CASE "ARLECCHINO",

Alle case « arlecchino » continuano ad accadere cose incredibili. Quello che si domandano gli inquilini è se tutto ciò avvenga per direttiva del Consiglio Centrale dell'INA o se è l'amministrazione di Via Po ad avere

piena libertà di comportamento.

Ma veniamo subito ai fatti. Nel mese di novembre 1969 gli inquilini ricevevano una lettera con la quale si notificava che, dalla chiusura dei conti relativi alla gestione degli impianti di riscaldamento dell'anno prima, risultava che la spesa effettiva era stata, rispetto a quella preventivata, superiore del 50% e quindi restava da pagare a conguaglio una somma in media superiore alle 10.000 lire.

Alle proteste individuali e collettive espresse con una lettera firmata da centinaia di inquilini, dove si richiedevano spiegazioni, venivano date risposte generiche a singole persone con le quali si diceva che le superiori spese sarebbero state documentate. Non lo sono state ed è arrivata invece, in primavera, una bolletta di pari importo, da pagare senza discussione.

E' passato un anno e finalmente... un'altra sorpresa, con soluzioni sempre più sbrigative.

Nel mese scorso oltre alla bolletta dell'affitto e a quella del riscaldamento, maggiorata del

25-30%, ce n'era una terza con cifre che vanno dalle 10 alle 15.000 lire e più, per la quale l'impiegato addetto non è riuscito a dare spiegazione.

La concezione sulla quale l'amministrazione di Via Po basa i suoi rapporti con gli inquilini non è solo privatistica ma di tipo colonialista. Altro che partecipazione! Siamo al di sotto dei limiti di correttezza e di rispetto verso i cittadini italiani.

La Direzione Generale conosce queste cose? Come si concilia questo rapporto con l'immagine che l'INA tende a diffondere attraverso la stampa e la pubblicità in tutto il Paese?

Non è venuto il momento di avviare un nuovo discorso fra INA e inquilini tendente a stabilire un rapporto diretto e forme di gestione delle quali siano protagonisti gli stessi inquilini?

Sono interrogativi che gli abitanti delle « arlecchino » si pongono e che chiamavano in causa la politica della Direzione Generale dell'I.N.A. e le forze che in essa sono rappresentate.

**ROSTICCERIA
TAVOLA CALDA**

F.lli Palmieri

SPECIALITA'

Cacciagione

Girarrosto a legna

Bistecca alla brace

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Gadanés, 30-32

Via Montebuono, 32-34

Tel. 83.19.318

Via S. Cr. in Gerusalemme, 107

Tel. 75.78.177

Via M. Fulvio Nobiliore, 85-87b

Tel. 74.55.40

Libreria CENTOQUARANTASEI

La libreria **APERTA** nei quartieri Trieste e Nomentano frequentata da giovani, studenti ed operai.

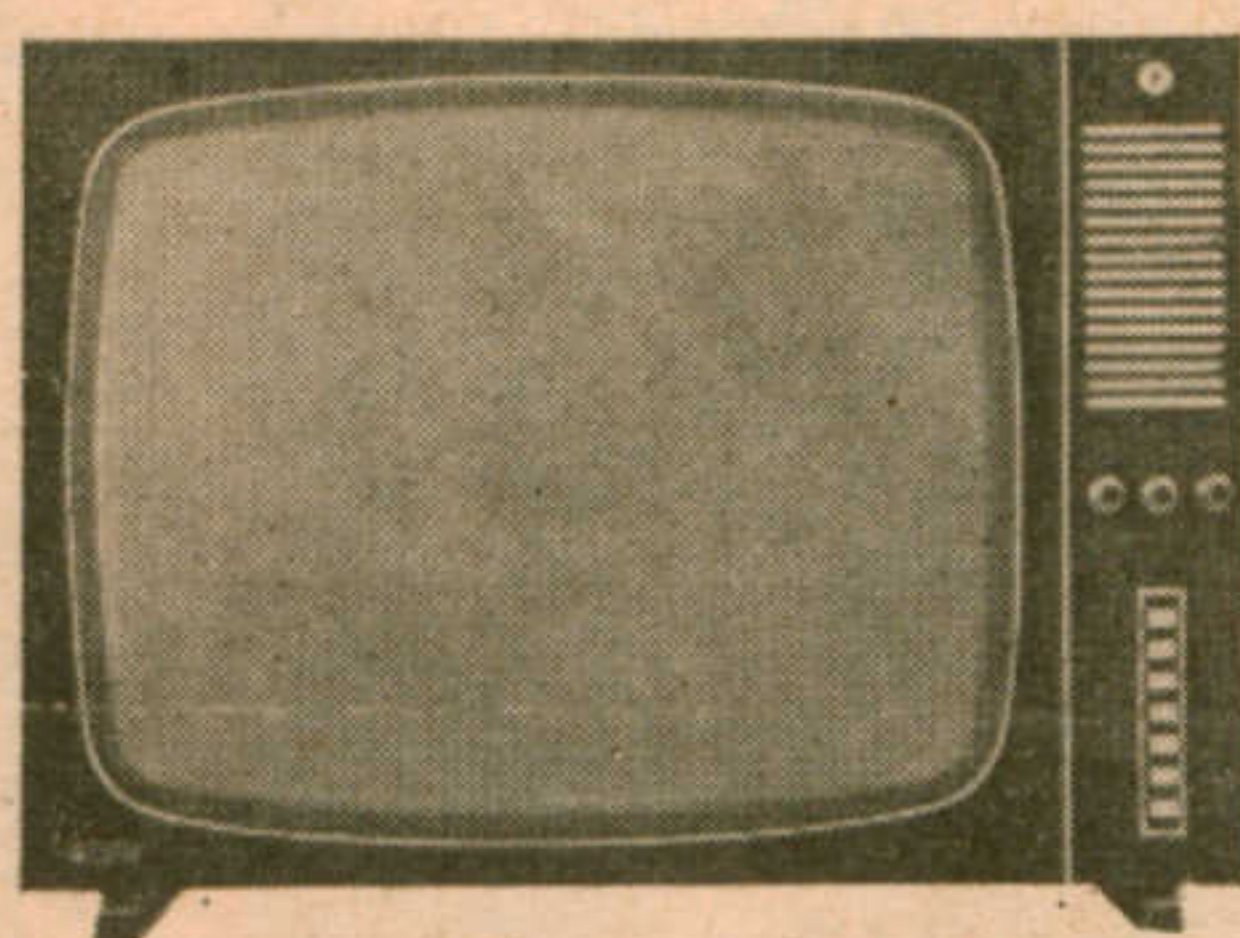
Via Nimorense, 146 - Tel. 83 76 45

Consigli, consultazioni, facilitazioni

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

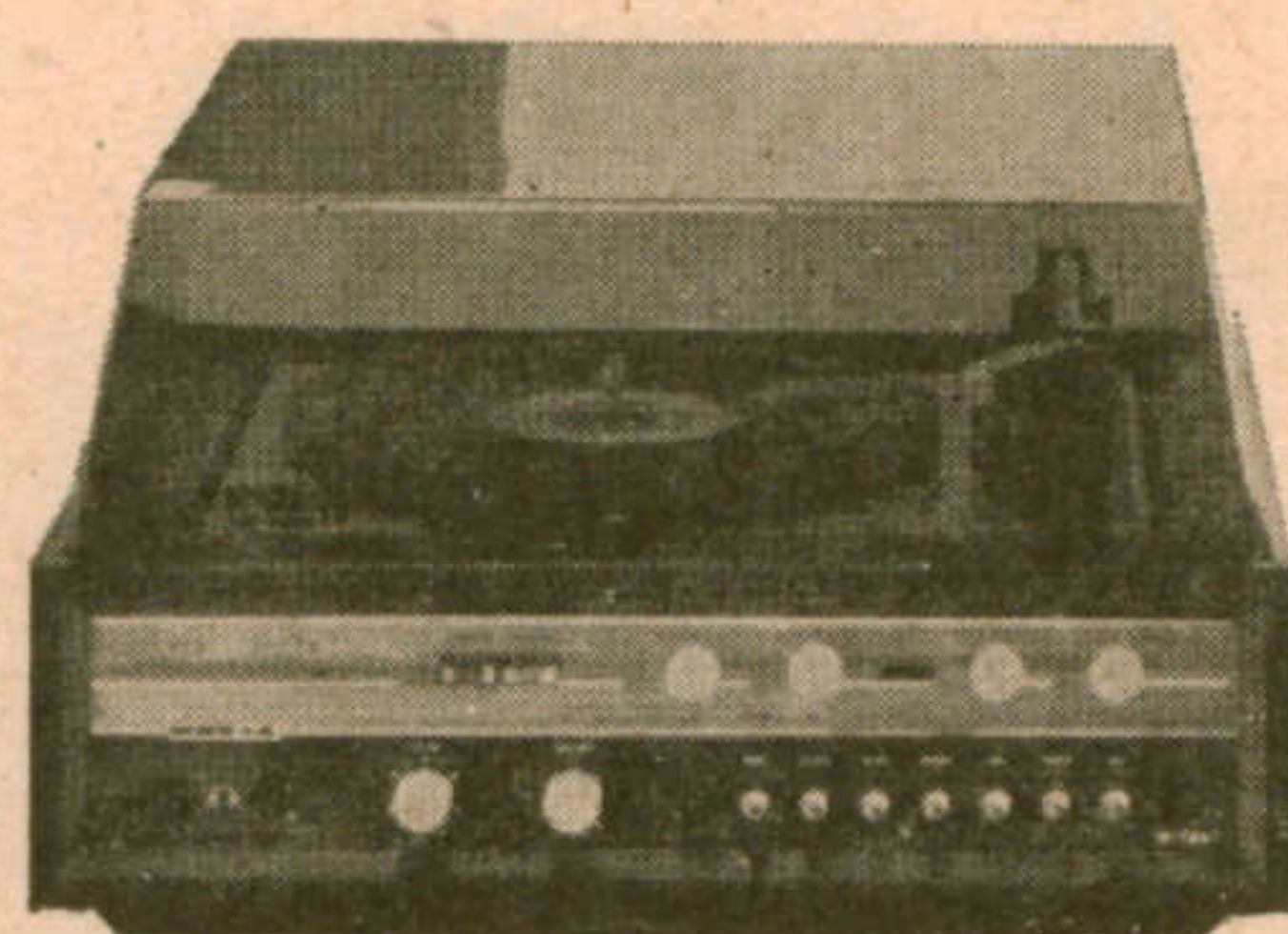
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI

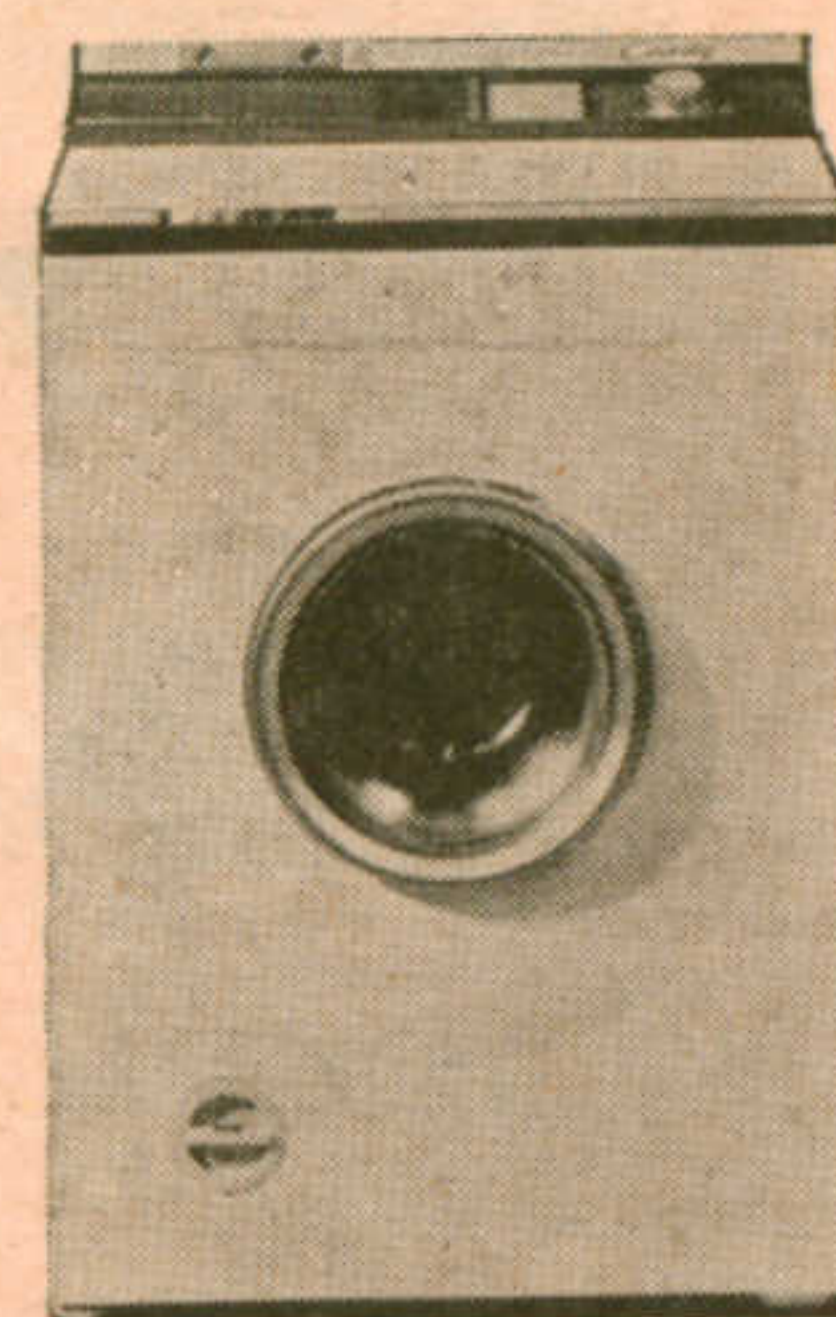


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 29.000

M. N. POKROVSKIJ

STORIA DELLA RUSSIA

L. 4.500

Pag. 560

LEONARDO PAGGI

ANTONIO GRAMSCI E IL MODERNO PRINCIPE

Vol. n. 2 L. 8.500 - 1° volume L. 4.500

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLA FAVOLA

a cura di
GIANNI RODARI

L. 8.500

Pag. 840

GIANNI RODARI GELSOMINO

illustrazioni di
RAUL VERDINI

L. 2.500

Pag. 180

ANTISTORIA DI ROMA CAPITALE

cronaca inedita
a cura di
ALDO DE JACO

L. 8.000

Pag. 620





CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE

associazione italiana casa

ROMA - VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 7315818

L'A.I.C., che ha realizzato alloggi in via della Pisana, ha in costruzione edifici nei piani di zona della legge 167 di Cinecittà, Casilino, Spinaceto, Tiburtino Nord.

L'A.I.C. attualmente ha in programma a Colli Aniene un comparto, nel piano di zona n. 15 della legge 167, di 2000 alloggi da realizzarsi al costo di 1.300.000 lire circa a vano, area e costruzione compresa.

Tutti i residenti del Comune di Roma possono diventare soci delle nostre Cooperative e prenotarsi per un alloggio a Colli Aniene.

Per la quota di acquisto dell'area, la rateizzazione è prevista per un periodo di tempo fino al 30-7-72. Successivamente la costruzione sarà realizzata con mutuo fondiario.

L'A.I.C. è sorta in seguito ad un'inchiesta di «Paese Sera» sul costo effettivo delle case pubblicata nel '59; la sua azione si propone di incidere sul mercato edilizio, proponendo ai lavoratori, ai cittadini tutti di diventare essi stessi realizzatori della propria abitazione riunendosi in Coope-



Piano di urbanizzazione dei Colli d'Aniene

relative. I programmi realizzati e quelli in via di attuazione dimostrano come il costo delle costruzioni può essere ridotto del 50% rispetto ai costi del mercato privato.

Il piano di Colli Aniene è la prima

grossa realizzazione Cooperativistica a livello di quartiere.

Molti dei servizi sociali saranno gestiti dalle Cooperative.

Solo così si potrà dare una dimensione umana alla vita cittadina.

**L' A. I. C. OFFRE LA POSSIBILITÀ DI AVERE UN ALLOGGIO
DI CUI VOI STESSI POTRETE ESSERE I REALIZZATORI**

**Sono aperte le prenotazioni di locali per esercizi commerciali e professionali
a condizioni convenientissime**